



Bersntoler Kulturinstitut
Istituto Culturale Möchene

MINORANZE
LINGUISTICHE

MÖCHENI

La Bètscha insegue il Bètscho negli spostamenti tra i gruppi di masi



Costruire l'identità partendo dal Martedì Grasso

Una tesi di laurea sugli aspetti inediti di una storia secolare

di Lorenza Groff

L'identità collettiva è un gioco di confini, costruiti dall'uomo per distinguere e ordinare gruppi di individui, assegnando e riconoscendo a ciascuno caratteristiche, ruoli, spazi sociali.

Luca Gadler, laureatosi presso il Dams di Bologna con una tesi dal titolo "Costruire l'identità. Rappresentazioni e organizzazione del Martedì Grasso a Palù del Fersina" ha analizzato il significato assunto dai riti del Carnevale per la comunità locale.

Le rappresentazioni del Martedì Grasso (*Vöschnto* o *Bètschato*) di Palù del Fersina diventano anno dopo anno un momento di costruzione e di rinnovamento dell'identità della comunità. Esse si inseriscono nel più ampio ciclo rituale dei coscritti, i *koskrittn*, i giovani in età per il servizio di leva che vengono accompagnati nel passaggio all'età adulta. Con indosso il *kronz*, il tradizionale cappello piumato e decorato, essi partecipano alle occasioni rituali, tra cui i festeggiamenti dell'ultimo giorno di Carnevale, nel quale i coscritti vedono riconosciuto il loro nuovo status dalle maschere.

Tre sono le maschere che prendono vita a Palù: il *Bètscho* e la *Bètscha*, il vecchio e la vecchia, e l'*Oiertroger* o *teit*, il raccoglitore di uova. A partire dalla mattina, iniziano la loro lunga corsa che li porterà ad attraversare tutto il paese e a far

tappa nei masi e nei luoghi pubblici. Il *Bètscho* scappa a grandi balzi dalla furia della *Bètscha* che lo insegue imprecando. Il momento più teatrale della giornata è la lettura del testamento. Mentre i vecchi ballano, il *Bètscho* cade a terra. Disperata, nel tentativo di rianimarlo, la *Bètscha* trova tra i suoi vestiti il testamento. Abbandonata ogni afflizione, la vecchia legge le sue volontà che non sono altro che uno scherzoso testo in rima nel quale il vecchio lascia in eredità qualcosa alle ragazze coscritte e a quelle da poco fidanzate. Il rito si ripete con la vecchia che cade a terra e il vecchio che trova il testamento destinato ai giovani *koskrittn* e ai neo fidanzati maschi. Le celebrazioni del Carnevale, che qui non possiamo riassumere per necessità di sintesi, proseguono poi sino a sera.

Le rappresentazioni dei *Bètsche* e lo

Der Luca Gadler hòt se laureart kan Dams va Bologna pet a tesi van tiil "Costruire l'identità. Rappresentazioni e organizzazione del martedì grasso a Palù del Fersina". Er hòt studiart der Vöschnto abia an moment bo as men paut ont as men zoakt de identitet van dorf. Secch va bos as klöff de sai' òrbet.

stretto legame con il rito dei *koskrittn* rendono questo giorno un importante momento di celebrazione dell'identità della comunità. La ritualità permette il riconoscimento dei ruoli degli appartenenti alla comunità e contemporaneamente si distinguono i confini della comunità verso l'esterno. Il passaggio delle maschere di casa in casa diviene un segno di riconoscimento e di inclusione e la lettura del testamento rappresenta il momento nel quale i giovani vengono accolti nella comunità, assegnando loro un ruolo e un compito specifico.

Luca Gadler, nella sua tesi, che è consultabile presso la sede del Bersntoler Kulturinstitut, evidenzia come il senso di appartenenza e la percezione di un'identità comune siano elementi fondamentali per la sopravvivenza della cultura locale. E come i riti e le rappresentazioni del *Bètschato* siano esempi di momenti in cui si celebra e si rafforza l'identità della comunità di Palù del Fersina. ■



La Bètscha e il Bètscho



43

Gennaio | Febbraio 2015 • Il Trentino

CULTURA